



Strasburgo, 31 gennaio 2007

ACFC/OP/II(2006)002

COMITATO CONSULTIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

**Secondo Parere su San Marino,
adottato il 2 marzo 2006**

RIEPILOGO

Le Autorità di San Marino hanno continuato a dar prova di un approccio costruttivo relativamente ad alcuni aspetti dell'applicazione della Convenzione Quadro.

Innanzitutto è necessario adoperarsi al fine di ampliare e consolidare il quadro legislativo e istituzionale relativo alla prevenzione e alla lotta alla discriminazione e all'intolleranza.

Al fine di mantenere e rafforzare l'attuale clima di comprensione e dialogo, sarebbe necessario un maggiore impegno per la promozione dell'integrazione, comprese nuove misure di sensibilizzazione all'importanza della tolleranza e del dialogo interculturale.

COMITATO CONSULTIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

SECONDO PARERE SU SAN MARINO

1. Il Comitato Consultivo ha adottato il presente Parere il 2 marzo 2006, conformemente all'Articolo 26(1) della Convenzione Quadro e alla Norma 23 della Risoluzione (97) 10 del Comitato dei Ministri. Le constatazioni si basano sulle informazioni contenute nel secondo Rapporto Nazionale (qui di seguito Rapporto Nazionale) ricevuto il 23 agosto 2004 e sulle informazioni scritte derivanti da altre fonti che il Comitato Consultivo ha esaminato. Sulla base delle informazioni disponibili, il Comitato Consultivo ha concluso che la preparazione del presente Parere non richiedeva l'organizzazione di una visita a San Marino.
2. Il Capitolo I qui di seguito contiene le principali constatazioni del Comitato Consultivo relative alle questioni essenziali dell'attuazione della Convenzione Quadro a San Marino. Tali constatazioni riflettono quelle più dettagliate, articolo per articolo, che figurano al Capitolo II. Tale Capitolo fa riferimento alle disposizioni della Convenzione Quadro sulle quali il Comitato Consultivo intende sollevare delle questioni di fondo.
3. Questi due Capitoli fanno spesso riferimento ai seguiti delle constatazioni del primo ciclo di monitoraggio della Convenzione Quadro che figurano nel primo Parere del Comitato Consultivo su San Marino adottato il 30 novembre 2000 e nella Risoluzione del Comitato dei Ministri adottata il 27 novembre 2001.
4. Le considerazioni conclusive, che figurano al Capitolo III, potrebbero fungere da base per le prossime conclusioni e raccomandazioni del Comitato dei Ministri su San Marino.
5. Il Comitato Consultivo è lieto di proseguire il dialogo con le Autorità sammarinesi e le altre parti coinvolte nell'attuazione della Convenzione Quadro. Il Comitato Consultivo incoraggia vivamente le Autorità a pubblicare il presente parere sin dal suo ricevimento, al fine di promuovere un processo trasparente che permetta il coinvolgimento di tutte le parti interessate.

I. PRINCIPALI COSTATAZIONI

6. Il Governo sammarinese ha precisato che con la ratifica della Convenzione Quadro ha voluto esprimere la propria solidarietà a sostegno degli obiettivi di tale strumento giuridico. Per le Autorità di San Marino, non esistono minoranze nazionali ai sensi della Convenzione Quadro sul proprio territorio. Sulla base delle informazioni raccolte nell'ambito del primo ciclo di monitoraggio, il Comitato Consultivo e il Comitato dei Ministri hanno pertanto ritenuto che numerose disposizioni della Convenzione Quadro possano applicarsi a San Marino solo in maniera limitata.

7. Tenuto conto di quanto precede, il Comitato Consultivo non ha ritenuto fondamentale, fra il primo ed il secondo ciclo di monitoraggio, incoraggiare attività di follow up così come per altri Stati parte. Pur rallegrandosi del fatto che le Autorità sammarinesi sostengano gli obiettivi della Convenzione Quadro, il Comitato Consultivo sottolinea tuttavia che il secondo Rapporto Nazionale di San Marino è estremamente succinto, benché lo stesso Comitato avesse richiesto, durante il primo ciclo di monitoraggio, di poter disporre di informazioni più specifiche sulla composizione della popolazione sammarinese.

8. La società sammarinese vive un clima di generale tolleranza e dialogo e ciò è ancor più importante se si considera che, da alcuni anni, un numero crescente di non cittadini vive e lavora a San Marino.

9. Al contempo, talune fonti hanno recentemente segnalato l'esistenza di pregiudizi latenti nei confronti dei non cittadini. Pertanto, occorrerebbe prestare maggiore attenzione alla prevenzione della discriminazione e dell'intolleranza e agli strumenti di lotta a tali fenomeni, nonché alla sensibilizzazione della popolazione nei confronti di tali questioni.

II. CONSTATAZIONI ARTICOLO PER ARTICOLO

Articolo 3 della Convenzione Quadro

Applicazione della Convenzione Quadro

Constatazioni del primo ciclo

10. Nell'ambito del suo primo Parere, il Comitato Consultivo aveva ritenuto, in assenza di informazioni più specifiche sulla composizione della popolazione sammarinese, che le Autorità avrebbero potuto valutare la possibilità di includere, se del caso, nel campo di applicazione della Convenzione Quadro, in consultazione con gli interessati e sulla base di un esame articolo per articolo, persone appartenenti ad un gruppo etnico, linguistico o religioso diverso da quello della maggioranza.

Situazione attuale

11. Nel secondo Rapporto Nazionale, le Autorità sammarinesi non hanno fornito informazioni recenti sulla composizione della popolazione di San Marino. Esse hanno tuttavia precisato che a San Marino non è intervenuto alcun cambiamento sostanziale relativamente alla protezione delle minoranze nazionali dal primo ciclo di monitoraggio della Convenzione Quadro e che la convivenza dei lavoratori stranieri con la popolazione locale non pone alcun problema particolare.

12. Il Comitato Consultivo sottolinea che in tali condizioni le Autorità non hanno ritenuto necessario instaurare un dialogo a livello nazionale quanto all'applicazione della Convenzione Quadro a San Marino.

Raccomandazioni

13. Alla luce degli obiettivi della Convenzione Quadro, le Autorità dovrebbero esaminare in futuro, se del caso, la possibilità di applicare tale Convenzione, articolo per articolo, a persone aventi caratteristiche etniche, linguistiche o religiose diverse da quelle della maggioranza. Inoltre, esse dovrebbero fornire informazioni più specifiche sulla composizione della popolazione nell'ambito del loro dialogo con il Comitato Consultivo.

Articolo 6 della Convenzione Quadro

Promozione della tolleranza e lotta alla discriminazione

Constatazioni del primo ciclo

14. Nel corso del primo ciclo di monitoraggio il Comitato Consultivo aveva ritenuto che fosse importante per le Autorità, considerato il fenomeno dell'immigrazione vissuto in passato dal paese, promuovere uno spirito di tolleranza e rispetto reciproco fra tutte le persone che vivono sul territorio di San Marino.

Situazione attuale

15. Il Comitato Consultivo sottolinea che il numero di non cittadini che vivono e lavorano a San Marino è aumentato negli ultimi anni e che include attualmente, oltre agli Italiani, persone

originarie dell'Europa Centrale e Orientale, dell'America Latina e dell'Africa, i quali hanno un'identità etnica, linguistica e/o religiosa diversa da quella della maggioranza.

16. Sulla base delle informazioni di cui dispone il Comitato Consultivo, il clima sociale è generalmente caratterizzato a San Marino dal dialogo e dalla tolleranza, e il paese non vive problemi particolari di discriminazione, intolleranza o razzismo.

17. Tuttavia, il Comitato Consultivo sottolinea che taluni segnali confermano l'esistenza di pregiudizi latenti verso i non cittadini, che cominciano ad essere percepiti dalla popolazione, anche se non sono state segnalate forme evidenti di discriminazione o intolleranza. Così come affermato dall'ECRI nel suo secondo Rapporto su San Marino¹, il Comitato Consultivo ritiene che un monitoraggio della situazione in questo campo consentirebbe alle Autorità di prevenire e combattere efficacemente l'insorgere di tali manifestazioni e di attuare le misure più appropriate per facilitare l'integrazione dei non cittadini nella società sammarinese.

18. Malgrado l'esistenza a San Marino di un quadro giuridico che garantisce la protezione dalla discriminazione in vari ambiti, il Comitato Consultivo sottolinea l'assenza a San Marino di disposizioni specifiche di diritto penale per combattere l'incitamento alla violenza, all'odio o alla discriminazione razziale, le ingiurie e le minacce di carattere razzista e concernenti le organizzazioni razziste. A livello istituzionale, il Comitato Consultivo si rammarica per l'assenza di un organo specializzato nella prevenzione e nella lotta alla discriminazione e all'intolleranza.

19. Sul piano pratico, ultimamente sono state segnalate alcune difficoltà in termini di accoglienza e status dei non cittadini, difficoltà che potrebbero porre tali persone in una posizione sfavorevole o esporle alla discriminazione in termini di mercato del lavoro o accesso ai servizi sociali.

Raccomandazioni

20. Le Autorità dovrebbero rafforzare le misure esistenti in materia di prevenzione e protezione dalla discriminazione e dall'intolleranza, in particolare mediante garanzie supplementari di diritto penale e la creazione di un organo specializzato nella lotta alla discriminazione. Misure supplementari sono altresì raccomandate in termini di monitoraggio, informazione e sensibilizzazione della popolazione ai diritti dell'uomo e alla diversità.

21. Misure adeguate dovrebbero altresì essere adottate ed attuate, di concerto con gli interessati, al fine di promuovere e facilitare l'integrazione dei non cittadini.

¹ Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza, CRI (2003) 42, secondo Rapporto su San Marino, adottato il 20 marzo 2003.

III. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

22. Il Comitato Consultivo ritiene che le presenti considerazioni conclusive potrebbero fungere da base per le Conclusioni e Raccomandazioni che verranno adottate dal Comitato dei Ministri su San Marino.

Evoluzioni positive

23. La società sammarinese vive ancora un clima di generale tolleranza e comprensione e ciò è reso ancora più importante dal fatto che la diversità culturale a San Marino è aumentata negli ultimi anni.

Motivi di preoccupazione

24. Considerate le recenti informazioni riguardanti pregiudizi latenti all'interno della società sammarinese e le difficoltà segnalate in termini di integrazione, gli strumenti esistenti di prevenzione e lotta alla discriminazione e all'intolleranza possono essere migliorati e resi più efficaci.

Raccomandazioni

25. Oltre alle misure da attuare per dare seguito alle raccomandazioni dettagliate che figurano nei Capitoli I e II del Parere del Comitato Consultivo, le Autorità sono invitate ad adottare le seguenti misure per migliorare ulteriormente l'attuazione della Convenzione Quadro:

- compiere ulteriori sforzi per garantire che il quadro legislativo istituzionale di San Marino contribuisca in maniera effettiva alla prevenzione e alla lotta contro la discriminazione e l'intolleranza;
- attuare e rafforzare le misure volte a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dell'importanza della tolleranza e del dialogo interculturale, e adottare misure che permettano di promuovere e facilitare l'integrazione.